

**SISTEMI ESTENSIVI ORNAMENTALI**

Le coperture estensive svolgono un ruolo prevalentemente tecnico, in cui funzioni e prestazioni sono il *focus* principale.

I parametri di valutazione sono: efficientamento energetico, regimazione delle acque piovane, resilienza, incremento della durata del sistema di tenuta, il rapporto costi vs. benefici.

Per ridurre i costi il peso e quindi lo spessore del sistema vengono ridotti ai minimi termini per non incidere sulle strutture portanti.

Si ricercano sistemi a manutenzione e fabbisogno idrico minimi.

Spesso l'aspetto estetico e paesaggistico giocano un ruolo di secondo piano, soprattutto se la copertura non è a vista.

Vi sono al contempo molti progetti in cui la fruibilità visiva non è trascurabile, anzi può rappresentare un fattore importante, sia in termini di contributo alla bellezza che alla valorizzazione dell'opera.

In questi casi coesistono le esigenze delle coperture estensive, vuoi perché situate in aree poco accessibili, vuoi perché, in ogni caso, il committente desidera mantenere bassi i costi di gestione, con le esigenze estetiche. Gli esempi sono molteplici, sia in opere private sia pubbliche, ad esem-



Vegetazione all'impianto.

pio: zone di ricreazione per uffici, aree di rappresentanza, spa, ospedali, case di cura, scuole, musei, come nel caso del Galata.

Si predilige in questi casi una vegetazione basso arbustiva, tappezzante, con fioriture abbondanti, con variazione di colori ed altezze. Molto utilizzate sono anche le specie aromatiche.

Tecnicamente gli spessori del substrato di coltivazione variano dai 12 ai 25 cm. È sempre consi-

gibile variare gli spessori, se possibile, per aumentare la biodiversità e quindi la resilienza del sistema, oltre che ridurre i costi. Gli spessori da utilizzare sono vincolati anche alla dimensione del pane di terra delle piante fornite, quindi è consigliabile prevedere piante giovani, rinunciando possibilmente al pronto effetto. Anche per questa applicazione è importante utilizzare vegetazione autoctona.

gli arbusti mediterranei si adattano con una certa facilità alle condizioni in copertura, dove agiscono vento e insolazione diretta, oltre che essere in grado di ottimizzare la disponibilità idrica. Per questo motivo anche il fabbisogno idrico e la manutenzione potranno essere ridotti. Le coperture estensive ornamentali sono forse il campo dove il paesaggista e il *garden designer* possono esprimere al massimo livello le loro competenze. Prevediamo che il ricorso a coperture di questo



Stato della vegetazione a 3 anni.

tipo sarà sempre maggiore. All'estero vi sono numerosi progetti in cui le esigenze estetiche vengono fatte combaciare con quelle della biodiversità, ispirandosi alla riproduzione di *habitat* sulla copertura. Un interessante ispirazione può derivare dai lavori di Gary Grant.



Movimentazione del substrato.



Stato della vegetazione a 3 anni.

gliabile variare gli spessori, se possibile, per aumentare la biodiversità e quindi la resilienza del sistema, oltre che ridurre i costi. Gli spessori da utilizzare sono vincolati anche alla dimensione del pane di terra delle piante fornite, quindi è consigliabile prevedere piante giovani, rinunciando possibilmente al pronto effetto. Anche per questa applicazione è importante utilizzare vegetazione autoctona.

Gli arbusti mediterranei si adattano con una certa facilità alle condizioni in copertura, dove agiscono



Posa del substrato.